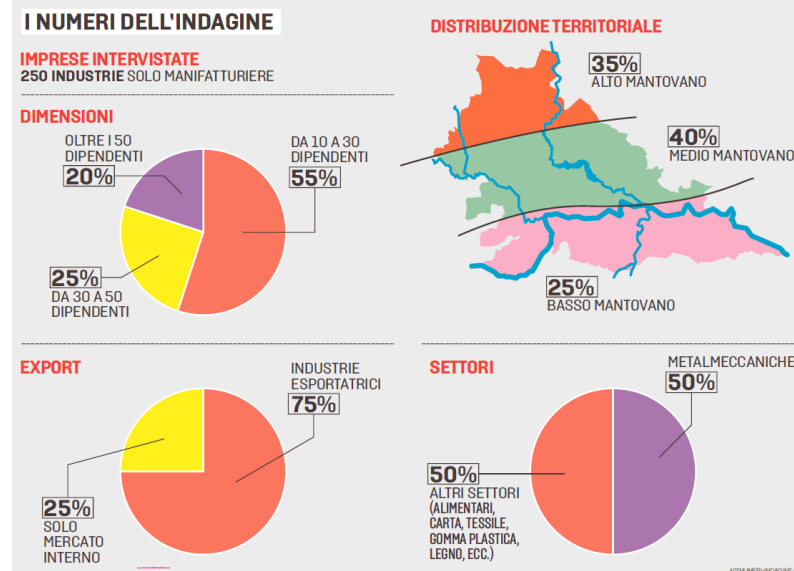


MARTEDÌ 10 MAGGIO 2022
GAZZETTA

ECONOMIA MANTOVANA 11

API INDUSTRIA



Nella tabella, il funzionamento del sondaggio di Apindustria tra duecentocinquanta aziende associate per comprendere quali siano le priorità e le criticità su cui focalizzare l'attenzione. In alto a destra: Govi e Acerbi. Nella fotografia sotto: un'assemblea di Apindustria



Materie prime e lavoro «Certezze per le aziende»

Il sondaggio su un campione di duecentocinquanta realtà associate
La presidente Govi: «Ci sono condizioni che scoraggiano i giovani lavoratori»

«Quando la situazione è piena di incertezze è importante parlare con chi tutti i giorni si trova davanti a problemi da risolvere e li affronta con entusiasmo e voglia di fare - racconta Elisa Govi, presidente di Apindustria Confini Mantova, presentando i risultati di un'indagine su un campione di aziende associate - l'associazione ha pensato che fosse il momento giusto per dare la parola alle aziende e ascoltare il loro punto di vista sull'andamento della congiuntura».

L'indagine è stata condotta con interviste telefoni-

che della durata da quindici a trenta minuti ciascuna che hanno coinvolto duecentocinquanta aziende manifatturiere appositamente selezionate tra tutti i settori di attività con un organico da quindici e fino a trecento dipendenti.

«Ogni giorno leggiamo i giornali, ascoltiamo la radio e guardiamo i telegiornali che ci raccontano una situazione basata su numeri, statistiche e sondaggi che difficilmente intercettano le opinioni degli imprenditori delle piccole e medie industrie manifatturiere - aggiunge la presidente Go-

vi - Oggi presentiamo una relazione di sintesi che offre il punto di vista delle imprese e delle loro attività».

Le domande hanno riguardato non solo gli effetti sulle aziende della guerra in Ucraina, ma anche cosa pensano le aziende degli aumenti delle materie prime e dei costi energetici o del mercato del lavoro.

L'indagine ha affrontato anche la questione degli aumenti energetici e delle materie prime. Sull'energia le aziende chiedono alla politica di prendere decisioni strategiche per il Paese: le soluzioni che emergono

dall'indagine sono stabilizzare i prezzi energetici, diversificare i punti di fornitura e se il nucleare è la soluzione del futuro occorre avere il coraggio di dirlo. Sulle materie prime la convinzione dei più è che la guerra ha aiutato ma c'è chiaramente una speculazione in atto.

«Vorrei aggiungere due ulteriori elementi critici - aggiunge Govi - Il primo è un mercato del lavoro che ormai da anni non riesce a mettere insieme domanda e offerta e sta creando una generazione di giovani lavoratori che a volte preferisce

la tranquillità di casa propria al mettersi in gioco. La seconda è l'effetto sui consumatori. Le famiglie sono preoccupate per gli aumenti non hanno ancora percepito l'inflazione reale. Quando succederà ci sarà un rallentamento del consumo al dettaglio e quindi di tutta l'economia».

Dall'indagine emerge quindi un tessuto imprenditoriale che resiste e rilancia quando può ma che è fortemente preoccupato dell'evoluzione della situazione nel medio periodo. Senza certezze e senza interventi strutturali non si può uscire da questa situazione e la sensazione come al solito è di una politica che non faccia i compiti a casa ma studia o si applica solo prima dell'esame quando l'unico obiettivo può essere la sufficienza e non l'eccellenza.

«I risultati possono venire solo dal duro lavoro e dal sacrificio - conclude la presidente Govi - ma se da soli si è più veloci, come dimostrano gli imprenditori italiani, solo lavorando insieme si può arrivare lontano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

L'ottimismo della Bper: ricavi in crescita

«Con riferimento all'attività della banca, sono previsti ricavi in crescita». Così Bper nella nota di commento ai dati del primo trimestre. La raccolta diretta da clientela si attesta a 99,4 miliardi (+5,2%). I crediti lordi verso la clientela sono pari a 81,6 miliardi (-0,4% da fine 2021). L'incidenza di questi ultimi sul totale dei crediti lordi (Npe ratio lordo) è pari al 4,9%, invariata rispetto al quarto trimestre 2021. «I crediti deteriorati netti - spiega una nota dell'istituto - ammontano a 1,6 miliardi in calo dell'1,0% rispetto a fine 2021. L'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti netti verso clientela (Npe ratio netto) è pari al 2,0% invariata rispetto al dato di fine 2021. Il coverage ratio del totale dei crediti deteriorati è in leggero aumento a 60,6% dal 60,4% di fine 2021».

ECONOMIA MANTOVANA 11

API INDUSTRIA

I NUMERI DELL'INDAGINE

IMPRESE INTERVISTATE
250 INDUSTRIE SOLO MANIFATTURIERE

DIMENSIONI

- OLTRE I 50 DIPENDENTI: 20%
- DA 10 A 30 DIPENDENTI: 55%
- DA 30 A 50 DIPENDENTI: 25%

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

- 35% ALTO MANTOVANO
- 40% MEDIO MANTOVANO
- 25% BASSO MANTOVANO

EXPORT

- 75% INDUSTRIE ESPORTATRICI
- 25% SOLO MERCATO INTERNO

SETTORI

- 50% METALMECCANICHE
- 50% ALTRI SETTORI (ALIMENTARI, CARTA, TESSILE, GOMMA PLASTICA, LEGNO, ECC.)

**Materie prime e lavoro
«Certezze per le aziende»**

Il sondaggio su un campione di duecentocinquanta realtà associate
La presidente Govi: «Ci sono condizioni che scoraggiano i giovani lavoratori»

**UNA STORIA CHE TI FAI VIBERE
UN MARE DI EMOCIONE!**

**PER LA PRIMA VOLTA I FILM DISNEY
CONVERTIRNO PUNTELLI TUTTI DA UN GIORNO.**

Disney+ è la prima piattaforma di streaming al mondo a offrire ai suoi abbonati la possibilità di convertire i punteggi dei film in punti Disney+ che possono essere utilizzati per acquistare i biglietti per i film Disney+ e per acquistare i biglietti per i film Disney+.

DAL 4 MARZO AL 31 MAGGIO

PIÙ ELEGANZA

LA STAGIONE